



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale  
Servizio Il –Centro per i servizi educativi del Museo e del Territorio  
Soprintendenza al Museo Nazionale Preistorico Etnografico L. Pigorini

**'BAGAGLI CULTURALI, PATRIMONI DA CONDIVIDERE'**  
- corso di aggiornamento per responsabili dei servizi educativi -

ROMA, 20 OTTOBRE 2011

ELISABETTA BORGIA

(Centro per i servizi educativi del Museo e del Territorio)

## **Progetti e testimonianze - Introduzione alla sessione pomeridiana**

Con la giornata di oggi prende avvio un corso di formazione articolato su tre differenti sedi, che si pone come finalità quella di promuovere i beni culturali quali strumento di dialogo interculturale.

Dati, studi e ricerche relative alla presenza straniera in Italia ed al rapporto tra patrimonio culturale e migranti, che hanno caratterizzato gli interventi della sessione antimeridiana lasciano ora spazio all'esame più diretto delle esperienze che hanno posto al centro del loro percorso progettuale l'attenzione allo scambio ed al confronto interculturale, elementi rilevanti per la promozione, conoscenza e piena valorizzazione di quell'insieme di tratti materiali e immateriali che costituisce il nostro ed il patrimonio culturale di ogni società.

La musica, come le tradizioni, l'alimentazione, i riti, le rappresentazioni del sacro e naturalmente le manifestazioni artistiche sono espressioni profonde della cultura di un popolo. Tasselli di un grande mosaico su cui si muovono i singoli individui e che rappresentano la continuità tra presente e passato, in grado di esprimere l'identità culturale di una comunità; elementi propri di quel bagaglio culturale che ognuno di noi porta con sé e che sente il bisogno di preservare soprattutto quando percepisce il rischio di perderli perché costretto ad allontanarsi dal proprio paese o perché, pur rimanendo dove ha sempre vissuto, li vede sgretolarsi sotto i propri occhi, come accade ad esempio a quelle comunità che si trovano con grande fatica a ricostruire dei punti di riferimento dopo un evento drammatico.

Patrimoni culturali dunque da salvaguardare per il loro valore storico ed artistico ma forse ancor di più per il loro valore sociale. La cultura, intesa a 360 gradi, costituisce la ricchezza di un individuo su cui, invece, il totale sradicamento rischia di produrre un'azione di forte impoverimento.

I musei, le biblioteche, i luoghi che preservano documenti, reperti, manufatti ed opere d'arte possono svolgere un ruolo chiave nel far sì che questa ricchezza personale, strettamente connessa con il benessere sociale, non vada persa, nel far sì che una comunità possa ritrovare, anche in un paese lontano dal suo, tracce della propria cultura, e le stesse collezioni museali, gli stessi manoscritti, le stesse tracce del passato, possono animarsi ed arricchirsi di nuove valenze attraverso il coinvolgimento diretto o indiretto di quegli individui che, in taluni casi, hanno una conoscenza più profonda degli oggetti, dei documenti esposti e conservati, oggetti che appaiono talvolta incapaci, nonostante accurati allestimenti, di illuminarsi pienamente e di raccontarsi fino in fondo.

Coinvolgere comunità o persone che appartengono a culture diverse significa non solo contribuire a conservare e meglio comprendere il nostro patrimonio, frutto tra l'altro di

continue e preziose contaminazioni, non solo avvicinare, attraverso il linguaggio dell'arte, gruppi umani che vivono in uno stesso contesto sociale, a volte ignorandosi totalmente, ma significa anche arricchire noi stessi attraverso la scoperta e la condivisione di quel portato culturale che viaggia insieme ad ogni individuo.

Il 20 Ottobre del 2005, nella 33esima Sessione della Conferenza Generale dell'UNESCO è stata approvata e firmata la *Convenzione Internazionale sulla Protezione e la Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali*. La convenzione, che segue di alcuni anni la dichiarazione Universale sulla Diversità Culturale, adottata nel 2001, completa quanto indicato nella Convenzione sulla Salvaguardia del Patrimonio Immateriale del 2003, e ribadisce che la diversità culturale deve essere intesa come "comune patrimonio dell'umanità", necessaria allo sviluppo dell'uomo e fattore fondamentale nello scambio di idee e valori.

**Bagagli culturali, dunque, patrimoni da condividere.**